

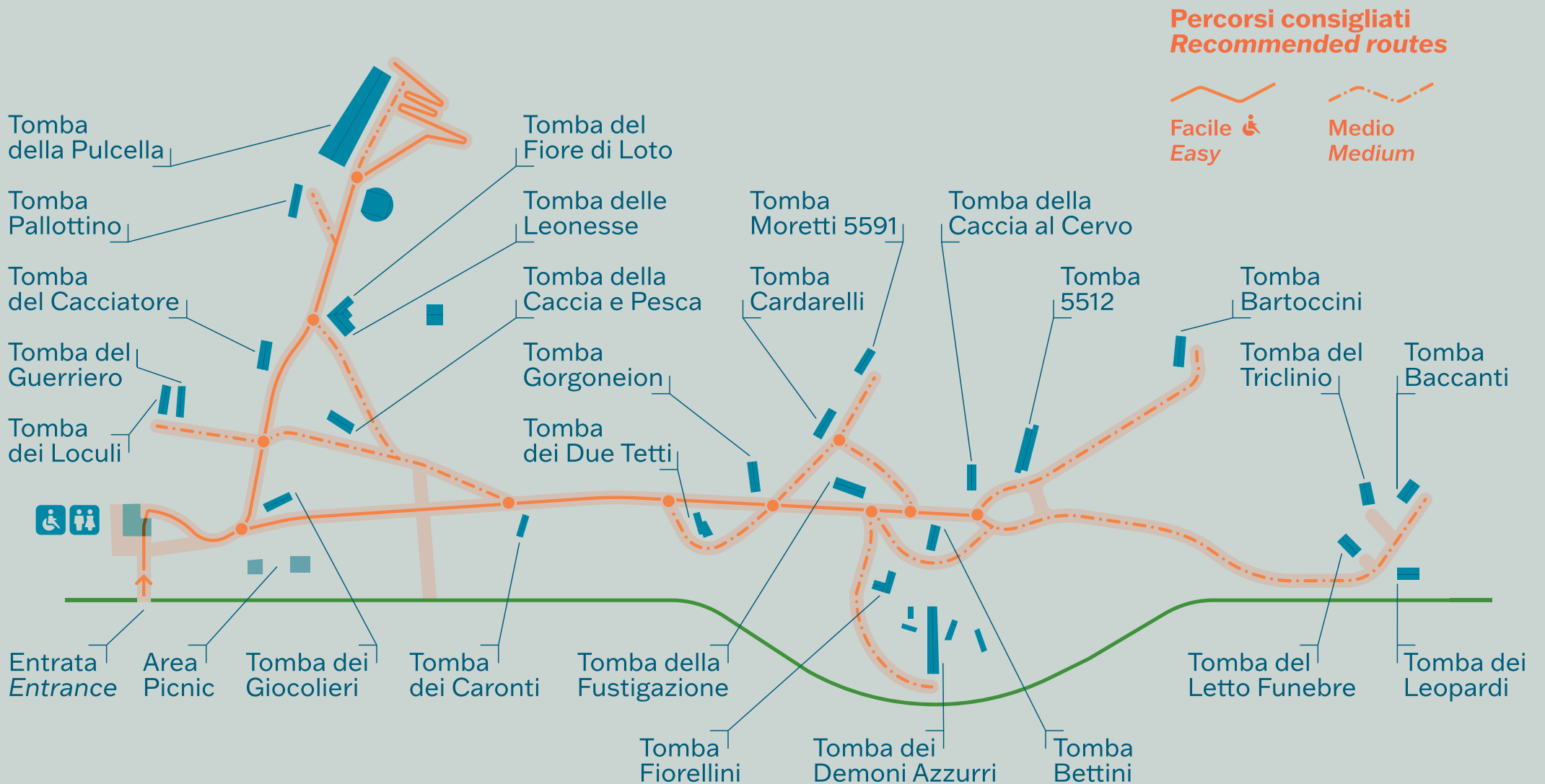
# PACT

Parco  
Archeologico  
di Cerveteri  
e Tarquinia

# Necropoli dei Monterozzi



CON IL CONTRIBUTO DI  
**CINECITTÀ**



PACT

Parco  
Archeologico  
di Cerveteri  
e Tarquinia

Cosa vedere

## Necropoli dei Monterozzi

### Tarquinia etrusca.

Il nome etrusco di Tarquinia – **Tarchna** – secondo Strabone sarebbe derivato dal nome di Tarconte, l'eroe fondatore della città. Allo stesso Tarconte, intento nell'aratura di un campo, sarebbe apparso il genio Tagete, che avrebbe rivelato agli Etruschi i principi dell'aruspicina.

Nella città sarebbe anche nato Lucio Tarquinio Prisco, il quinto dei re di Roma. Tarquinia è dunque la capitale religiosa degli Etruschi e uno dei centri più importanti dell'Italia preromana.

La Tarquinia antica si trovava un paio di chilometri a nord-est dell'attuale paese, in località Pian di Civita. Della città sono oggi visibili pochi resti, tra cui il basamento del tempio di Ara della Regina (da cui provengono i famosi Cavalli Alati) e tratti della cinta muraria. Numerosissime sono le tombe che nel corso dei secoli si distribuiscono attorno alla città. Nel IX-VIII secolo a.C. emerge una classe gentilizia che intrattiene rapporti commerciali con l'Europa centrale e settentrionale, i Fenici e i Greci. Nel VII secolo l'aristocrazia ostenta

beni di lusso esotici e si fa seppellire in tombe monumentali. Durante il VI e V secolo Tarquinia attira numerosi artigiani, specialmente greci, in parte responsabili delle decorazioni dipinte delle tombe. Nel IV secolo i sepolcri familiari ospitano sarcofagi, insegne di potere e scene dipinte.

Dopo la conquista romana, nel III secolo a.C., Tarquinia diviene una cittadina di media importanza che declina rapidamente. Nel VII secolo d.C. la popolazione fonda il paese moderno, chiamato inizialmente Corneto e poi dal

1872 nuovamente Tarquinia. La città medievale è stata particolarmente importante e ci ha lasciato diversi edifici storici, tra cui il Palazzo Vitelleschi (sede del Museo Archeologico Nazionale).

### Necropoli dei Monterozzi

- **Calvario**. La necropoli di Monterozzi è il principale nucleo funerario di Tarquinia e occupa la lunga collina posta tra la città e il mare. Qui si trovavano decine di migliaia di tombe, raggruppate nei punti più scenografici e nei pressi delle principali vie di comunicazione.

In antico il paesaggio della necropoli doveva presentarsi costellato di tumuli e altre strutture funerarie che sono andate oggi quasi completamente distrutte.

L'area attualmente visitabile corrisponde al settore detto il **Calvario**. All'ingresso della necropoli sono esposte numerose custodie in pietra (provenienti da altre aree di Tarquinia) che contenevano le urne cinerarie delle tombe dell'età del Ferro (IX-VIII secolo a.C.).

All'interno dell'area recintata sono visitabili 22 tombe a

camera dipinte (databili tra il VI e il III secolo a.C.). I temi rappresentati sono tipici dell'ideologia aristocratica: i giochi atletici, la danza, la caccia e il simposio. La tecnica e i materiali impiegati variano molto nel corso dei quattro secoli, pervenendo solo nella seconda metà del IV sec. a.C. all'affresco vero e proprio. Gli ipogei sono visibili attraverso speciali porte in vetro che consentono di mantenere costanti i parametri microclimatici, fattore di estrema importanza per la conservazione dei dipinti.

Museo Nazionale  
Archeologico Cerite



Necropoli  
della Banditaccia



Museo Archeologico  
Nazionale di Tarquinia

